Anno IX. Udine — Venerdì 7 Agosto 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 187.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale L. 1 per linea - Sopra le firme (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 - Terza pagina C. 50 - Quarta pagina C. 25 - Per più inserzioni sconti eccezionali.
Le inserzioni si misurano col lineometro corpo 7.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL FATTO DEL GIORNO

Un morto che mette in scompiglio i vivi.

Si dice che alla fine di quella memorabile seduta del 31 gennaio di quest'anno della miracolosa salvazione delle finanze italiane — mentre l'on. Luzzatti allungava la mano per afferrare finalmente i « santi ideali » che da tanto tempo perseguiva — egli, il caduto, infilando la pelliccia per tornarsene in via Gregoriana, alleggerito della « croce del potere », mormorasse con un mezzo sorriso un po' amaro e un po' ironico: *Sic transit gloria mundi!*

E i conigli che gli avevano leccato fino a quell'istante il poderoso artiglio leonino, e gli asini che avevano scaldato le orecchie, protese ai raggi della sua onnipotenza, e le volpi che avevano cercato di farselo proprio, d'accordo come una bestia sola ad affermare che quella gloria era proprio passata, e per sempre; che quell'uomo era morto, non solo, ma anche seppellito.....

Ah! sì, l'Italia poteva oramai respirare liberamente! Il ministro fatale cui era passata per la mente la matta idea di farla sorgere e camminare, e d'insegnarle a trattare gli affari propri nel mondo da pari a pari cogli altri; quel ministro era stato eliminato da un voto altrettanto provvidenziale quanto onesto. L'Italia poteva sdrajarsi di nuovo supina, e abbandonarsi a quell'inerzia soporosa che tanto si addice al suo temperamento di nazione meridionale.

E poteva dormire tranquilla, perchè i successori del caduto s'incaricavano essi di rappacificarla, durante il suo sonno, colla Francia e col Vaticano, che non la vogliono desta, e di riempire nuovamente di milioni i suoi forzieri, che il caduto, al suo avvento al potere, aveva trovati così meravigliosamente colmi, e aveva così inconsideratamente vuotati!...

Ebbene, sono sei mesi che l'Italia dorme, e, non c'è che dire, in questo tempo i suoi salvatori seppero far onore ai loro impegni. Colla Francia e col Vaticano siamo oramai come pane e cacio, e gli affari delle nostre finanze ognuno lo vede che vanno a gonfie vele e col vento in poppa!

Ma, veniamo al morto, ch'è morto da sei mesi, ed osserviamo un fenomeno strano.

Egli scrive un articolo in una rivista inglese, per mettere in guardia, colla storia alla mano, i suoi compatrioti contro le mene di certi eccellenti amici dell'Italia, che stanno di là del ponte Sant'Angelo e di là del Cenisio, ed ecco che il mondo politico d'Italia e di Francia scatta come sospinto da una molla immane....

Noi non scriviamo ora per discutere il bisogno o l'opportunità dell'articolo comparso nella *Contemporary Review*, sebbene ci sembri che, ricordare agli smemorati e sonotere gl'ignavi non sia mai inopportuno; noi scriviamo unicamente per constatare l'effetto da esso prodotto.

L'articolo è appena annunciato, e la Francia sputa ira e veleno contro lo scrittore, dalle mille bocche de' suoi giornali.

Il Vaticano sputa veleno ed ira, e, per eccesso di zelo nella difesa, scopre inavvertitamente le sue batterie puntate contro l'Italia.

I giornali radicali d'Italia sputano anch'essi, e i più miti si contentano di chiamare *pazzo* l'autore, e fanno studi di frenologia per sapere quale lobo precisamente del cervello egli abbia ammalato; mentre i confratelli moderati torcono il collo deplorando in tuono lamentevole che con quello scritto si venga a irritare il Vaticano, e a gettare olio sul fuoco della discordia che arde tra la Francia e l'Italia...

Ma perchè tanti sdegni e tanta commozione?

Che importanza può avere e quali effetti disastrosi può mai produrre un articolo di giornale, scritto da un uomo morto e seppellito; da un uomo che non gode più nessuna autorità nè nel suo paese nè all'estero, ch'è matto da legare, ch'è tanto lontano dal potere quanto... l'on. Luzzatti dal pareggio?

Tale almeno l'hanno proclamato ogni giorno, dal 31 gennaio in poi, e francesi e vaticanisti, e radicali e moderati d'Italia; quei medesimi cioè che oggi dalle colonne dei loro giornali strillano e s'allarmano in siffatta guisa per l'articolo della *Contemporary!*

O dove l'avete mandate a stare di casa la vostra memoria e la vostra logica, brava gente, sarebbe il caso di domandar loro?

Ma forse anche un'altra domanda non sarebbe fuori di luogo a questo punto: Che quel morto, del quale si vilipende tanto il cadavere, sia più vivo di prima?...

SONO D'ACCORDO!

Sono d'accordo — esclama il *Don Marzio* — e guai a chi osa di mettere in dubbio, la fiducia, la simpatia reciproca dei vari ministri.

L'on. Nicotera è capace di farsi intervistare da un giornalista per dirgli che sono i suoi nemici, coloro che sempre lo tradirono, quelli che congiurano notte e dì ai suoi danni, che si divertono ad imaginare dissidii inesistenti, dissensi fantastici.

L'on. Lucca pronuncierà un discorso a Sinigallia per riaffermare la sua devozione e la sua fede nell'on. Nicotera che, al ritorno da Vichy, il Presidente del Consiglio andrà ad abbracciare, affettuosamente in stazione. Dopo di che, o confusione nostra, o nostra vergogna, o terror nostro, l'ordine regna a Varsavia, e la più schietta, la più leale concordia di numi e d'intenti signoreggia il Gabinetto italiano.

I sessantanove prefetti del Regno sono, misteriosamente, chiamati *ad aures* dall'on. Di Rudinì, mentre il ministro dell'Interno si libera degli incomodi succhi gastrici, e l'on. Lucca tien mano a queste congiure, ma è ben chiaro ed evidente che il Presidente del Consiglio e l'omino di Vercelli hanno voluto rendere un segnalato servigio al collega assente, il quali deve aver già mandato un affettuoso telegramma di ringraziamento.

L'on. Di Rudini si è opposto in Consiglio dei Ministri alla brutale liquidazione di un funzionario benemerito per elevatezza di mente, severità di studi, integrità d'animo qual'è il comm. Beltrami Scaglia; ma è chiaro come il sole a mezzogiorno che l'ha fatto per dare una affettuosa dimostrazione di assentimento alle deliberazioni degli on. Nicotera e Lucca.

L'on. Branca affida le ragioni del Ministero dei lavori pubblici in giudizio all'alta mente e al patrocinio nobilissimo di Giuseppe Zanardelli, e l'on. Ferraris si fa eco di brontolii che risuonano in simili casi nella sede della avvocatura erariale; ma è evidente che l'on. Ferraris ha voluto dar prova di affezione e di deferenza alla decisione del suo amatissimo collega.

L'on. Villari strepita e protesta perchè, colla riduzione di un milione e mezzo fatta nel suo bilancio, non sa come fare ad andare innanzi; ma l'on. Luzzatti, pretendendo ora dal suo collega della Minerva un'altra falcidia di due milioni, dimostra di volergli un bene dell'anima e cerca di spianargli la via da ogni ostacolo.

L'on. D'Arco seguita ad amoreggiare con la Francia e ad aborrire la triplice alleanza; quale prova maggiore poteva l'on. Di Rudinì dare al suo sotto-segretario di solidarietà e di deferenza, se non il rinnovo anticipato e precipitato del patto con Vienna e Berlino?

Finiamola, dunque, con queste bugiarde voci di discordie e di malumori. Tutti i ministri fanno il debito loro, anzi tutti insieme fanno il debito... dello Stato, perchè ogni illusoria economia si risolve in nuova spesa. Le calunnie dell'opposizione sono ormai sfatate: i ministri sono tutti d'accordo, e nella affettuosità del loro rapporti è tanta schiettezza quanta negli articoli dell'on. Luzzatti all'*Opinione* in cui confessa di non sapere a che cosa si debba attribuire il ribasso dei valori italiani. Le bugie hanno le gambe corte, e il giuoco della stampa avversaria è stato presto scoperto: diamoci pace, colleghi, poichè pace e gioia assistono i ministri, li confortano, li inspirano.

UN LUCIDO INTERVALLO

Pare addirittura incredibile, ma è proprio vero: l'altro giorno il giornale del signor Clemenceau, la *Justice*, ha scritto un articolo che non sembra nemmeno uscito da penna francese.

Questo articolo sostiene che la Francia, se avesse un po' di saviezza, dovrebbe cercare di riavvicinarsi alla Germania; che è indegno della Francia l'anteporre la barbarie moscovita all'alta coltura tedesca; e conclude confessando che non pronostica *nulla* di buono da un'alleanza franco-russa, manifestando il timore che dalla visita di Cronstadt debba uscire non la pace consolidata, ma la guerra inevitabile e imminente.

La *Justice* ha perfettamente ragione; ma.... c'è un ma.

Questi amori franco-russi, non sono pur troppo d'oggi nè di ieri. Francesi e russi hanno sempre simpatizzato. Si vede che la leggenda che una comitiva di normanni sbarcati in Sicilia, messasi in mare alla ventura, sia sbarcata in Russia, ed ivi il suo capo, Rurik, abbia fondato una dinastia, e dato il nome alla Russia — deve avere un gran fondo di vero.

Forse, fra russi e franchi, ci sono più affinità di razza che non si creda.

Era bene nel 1831 che una deputazione di eroici polacchi — i polacchi erano allora insorti contro la Russia... ma queste sono storie vecchie e dimenticate dai più — con a capo un principe Czartowsky, si recò a Parigi a implorare l'aiuto della Francia e della monarchia borghese di Luigi Filippo! E fu bene allora che un deputato francese, un avvocato celebre, il Dupin, disse, dalla tribuna della Camera:

— Eh!... se lo Czar castiga i polacchi, vuol dire che ha ragione!

E i poveri polacchi ritornarono in patria a combattere e morire — ed era bene un maresciallo francese, il Sebastiani — quello di cui la figlia doveva diventare famosa col nome di duchessa di Praslin — che telegrafava giubilando:

— L'ordine è ristabilito a Varsavia!

Infatti, era stabilito col ferro e col fuoco.

Dopo tutto questo, non è da meravigliarsi più di nulla....

In politica, come in amore, tutte le sorprese sono possibili.

Non è meno vero però che tra i deliri attuali della Francia, quella voce così serena, così ragionevole, così preveggente della *Justice*, colpisce e desta una profonda impressione.

Peccato che domani forse quella medesima *Justice* scriverà tutto il contrario di quello che ha scritto oggi.

Il caso — dato quel benedetto temperamento francese — non sarebbe nuovo!

La conciliazione col papato secondo l'on. Crispi

Nel suo articolo della *Contemporary Review*, l'on. Crispi così parla delle trattative iniziate nel 1887 dal padre Tosti per trovare un *modus vivendi* fra Leone XIII e il governo italiano:

« L'illustre abate aveva preludiato alle trattative colla pubblicazione dell'opuscolo intitolato *La conciliazione* — che menò tanto rumore, e a ragione, perchè uscito dopo l'allocuzione fatta dal Papa nel concistoro del 23 maggio 1887, nella quale Leone XIII per la prima volta non parlò della rivendicazione del principato civile.

Le trattative furono però mandate a monte dal partito intransigente del Vaticano. Un alto funzionario ecclesiastico, il quale era stato messo a parte della negoziazione, aveva allora scritto da Parigi al Vaticano che il governo della Repubblica avrebbe visto di mal occhio la conciliazione dell'Italia ufficiale colla Santa Sede, finchè durasse la triplice alleanza, soggiungendo che non era prudente disgustarsi la Francia, la quale, alla prima occasione, avrebbe sollevato la questione romana affinchè fosse risoluta conformemente ai desiderii del Papa.

Fu solamente dopo i rimproveri pervenuti da Parigi che il Vaticano credette di dare spiegazioni con una nota ed una lettera, antidatate, del Segre

---

109 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III.

— (dal francese) —

— Oh! ecco tornata la mia disperazione! fece Enrico, ora non sentirò più che cose spiacevoli. Stava tanto bene da tre settimane.

— Oibò! ti lagni sempre, tu.... diavol mi porti, vi sarebbe da pigliarti per uno dei tuoi sudditi. Animo, che hai fatto nella mia assenza, Enricuccio? E stato governato un po' alla ridicola questo bel reame di Francia?

— Messer Chicot!...

— I nostri popoli hanno la lingua fuori, eh?

— Canaglia!

— E stato impiccato qualcuno di quei signorini ben pettinati?... Ah! scusate signor di Quelus, non vi avevo visto.

— Chicot ci disgusteremo!

— Insomma, rimane qualche danaro nei nostri forzieri o in quelli degli usurai? Non sarebbe male: abbiamo bisogno di divertirci, corpo di una cerva! è nojosa la vita!

E terminò di portar via dal piatto d'argento indorato le paste di carne fritta.

Il re si mise a ridere: finiva sempre così.

— Orsù, domandò egli, che hai fatto nella tua lunga assenza?

— Ho immaginato il piano di una piccola processione in tre atti. Atto primo: Penitenti con la camicia e i calzoni soltanto, che tirandosi reciprocamente i capelli e bastonandosi, vanno dal Louvre a Montmartre. Atto secondo: Gli stessi penitenti, spogliati sino alla cintura, che si sferzano con corone di spine, e scendono da Montmartre alla abbazia di Santa Genevieffa. Atto terzo: I suddetti penitenti, nudi, macerandosi scambievolmente a suon di staffilate sulle scapole, tornano dall'abbazia al Louvre. Aveva pensato, come bizzarria inaspettata, di farli passare dalla piazza di Grève, dove il boja gli avrebbe abbruciati tutti dal primo sino all'ultimo; ma ho riflettuto che il Signore aveva serbato lassù un po' di zolfo di Sodoma e di bitume di Gomorra, e non voglio toglierli il piacere di arrostirli da per s'è. Or dunque, signori, attendendo che sia quel gran giorno, divertiamoci!

— E prima sentiamo, disse il re, che fu di te? Sai che ti feci cercare in tutti i peggiori luoghi di Parigi?

— Frugasti bene nel Louvre?

— Qualche bordelliere tuo amico ti avrà accaparrato.

— Non può essere, Enrico, dacchè tu gli hai accaparrati tutti.

— Dunque m'ingannavo?

— Eh già! al solito, da cima a fondo.

— Stiamo a vedere che facevi penitenza.

— Appunto. Mi sono messo un tantino in divozione, per provare che roba era; e davvero ne sono pentito. Ne ho abbastanza dei frati!

In quel momento giunge Monsoreau, e salutò il re rispettosissimamente.

— Ah! siete voi, signor cacciator maggiore? disse Enrico. Quando ci farete fare qualche bella caccia?

— Quando piaccia a vostra maestà. Ricevo notizia che abbiamo molti cinghiali a San Germano in Laye.

— È pericoloso il cinghiale! fece Chicot, mi rammento che il re Carlo IX ebbe ad essere ucciso in una caccia al cinghiale. E poi, gli spiedi sono duri, e ci fanno venire i calli sulle manine... Non è così, figliuolo?

Monsoreau guardò bieco Chicot.

— Senti, disse il Guascone ad Enrico. Non è gran tempo che il tuo cacciator-maggiore ha incontrato un lupo.

— E così.

— Così alla guisa delle nuvole del poeta Aristofane, ne ha conservata la figura, specialmente l'occhio; vi è decisa somiglianza.

— Signor Chicot, io sono poco avvezzo ai buffoni, avendo vissuto di rado in corte, e vi prevengo che davanti al mio re non voglio essere umiliato, particolarmente quando si tratta del suo servizio.

— Ecco! rispose il Guascone, siete all'opposto di noi, che siamo gente di corte, e per questo abbiamo riso molto dell'ultima buffonata.

— E di quale buffonata?

— Vi nominò cacciator maggiore; vedete se, è meno buffone di me, è anche più pazzo, questo caro Enriduccio.

Monsoreau diede a Chicot un'occhiatta terribile.

— Animo, animo, interruppe Enrico che prevedeva una disputa, parliamo d'altro, signori!

— Sì, aggiunse Chicot, parliamo dei meriti di Nostra Signora di Chartres.

— Chicot, bando all'empietà! gridò il re in tuono severo.

— Empietà! io?... eh via! mi prendi per uno di chiesa, mentre sono uomo da spada. Anzi, figliuolo, ti avvertirò di una cosa.

— E di che?

— Che agisci male con Nostra-Donna di Chartres, oh, malissimo!

— E come?

— Certo; ella aveva due camicie avvezze a trovarsi insieme, e tu le hai separate. Io ne' tuoi piedi le avrei riunite, Enrico, ed era probabile che si facesse un miracolo.

L'allusione un po' brutale alla separazione del re e della regina fece ridere gli amici del re.

Enrico distese le braccia, si stropicciò gli occhi e sorrise egli pure.

— Per questa volta, disse, il pazzo ha ragione, per bacco!

E discorse di tutt'altro.

— Signore, disse piano Monsoreau a Chicot, vi piacerebbe, senza far mostra di nulla, di andare ad aspettarmi nel vano di quella finestra?

— E perchè no? con tutto il piacere!

— Ebbene! allora andiamocene in disparte.

— In fondo a un bosco, se vi accomoda.

— Bando agli scherzi! sono inutili, giacchè non v'è qui nessuno che ne voglia ridere, disse Monsoreau raggiungendo il buffone ove questi lo aveva preceduto. Siamo faccia a faccia, ci dobbiamo scambievolmente la verità, signor Chicot, signor pazzo, signor buffone. Un gentiluomo vi proibisce, capite questa parola, vi proibisce di farvi giuoco di lui; v'invita specialmente a riflettere bene prima di dare degli appuntamenti nei boschi, perchè in quei boschi dove poc'anzi volevate condurmi spunta una collezione di bastoni e giunchi, degni di far seguito a quelli che vi diedero la famosa striggliatura da parte del signore di Mayenne.

(Continua)

tario di Stato cardinal Rampolla e del Papa: dal canto suo il padre Tosti fu obbligato a scrivere due lettere di ritrattazione. Giova però notare come l'opuscolo dell'abate non fosse messo all'indice.

Il contegno del Vaticano in questa faccenda della conciliazione risulta da documenti irrefragabili che si trovano alla Consulta.

L'INAUGURAZIONE DI UN BUSTO a Vittorio Emanuele

All'inaugurazione del busto a Vittorio Emanuele sulla vetta di Rocciamelone assistettero con una compagnia di soldati alpini, circa trenta persone comprese alcune signore.

Parlarono il deputato Chiapusso, il sottoprefetto di Susa, il rappresentante del municipio di Torino e altri.

La compagnia alpina rese gli onori militari.

Nevicava fortemente.

IL COMMERCIO DI MASSAUA NEL 1890

Non certo per l'importanza delle cifre, ma a titolo di giusta e legittima curiosità, pubblichiamo qui sotto il movimento commerciale del porto di Massaua nello scorso anno, con qualche confronto coll'anno precedente.

Com'è naturale, il commercio colla colonia Eritrea, in attesa dei profetati sbocchi del Sudan, è per ora esclusivamente di importazione.

Diamo anzitutto il riassunto per categorie del valore delle merci importate in Massaua nel 1890, in confronto al 1889:

	1890 lire	1889 lire
Spiriti, bev., olii	833,280	829,378
Coloniali, tabacchi	851,448	681,357
Prodotti chimici	890,097	1,012,929
Colori, gen. di concia	18,589	16,640
Canapa, lino, ecc.	48,431	41,506
Cotone	2,029,588	1,108,964
Lana	56,654	224,993
Seta	198,035	79,089
Legno e paglia	147,454	521,588
Carta e libri	40,660	28,908
Pelli	501,669	1,179,088
Minerali, metalli	288,109	258,439
Pietre, terre, ecc.	160,650	880,207
Cereali, frutta	6,250,639	4,442,964
Animali	2,084,508	1,898,254
Oggetti diversi	60,892	75,921
Totale	13,914,193	12,768,280

Si è dunque verificato un aumento di oltre un milione nella importazione.

Aggiungendo L. 1,065,848 di metalli preziosi, il totale generale ascende a 14,980,041 con una differenza in più sul 1889 di L. 2,040,184.

Questo aumento però non indica un maggiore svolgimento degli scambi, che normalmente si fanno tra l'interno dell'Africa e le altre parti del mondo, ma solamente le condizioni di strettezze in cui trovasi l'Abissinia per effetto della carestia che la travaglia, sia per i mancati raccolti, sia per causa dell'epizoozia, per cui la colonia fu obbligata a provvedere, per via di mare, ad una maggiore importazione di dura per lire 1,713,046 e di buoi per lire 604,352.

Il rimanente della somma portata in aumento del commercio, è costituita da un maggior valore di lire 920,823 nel movimento dell'oro ed argento monetato, intorno al quale si osserva che i dati forniti dalla dogana di Massaua riguardano solamente le monete introdotte dai privati, ed omettono quelle esportate per conto dei privati, od introdotte per conto del governo.

La statistica però, compilata dal comm. Castorina, non ci dà le provenienze delle merci, per cui non sappiamo quanta parte in questa importazione abbia l'Italia e quanta gli altri paesi.

L'arrivo di Livraghi a Massaua

La mattina del 21 luglio giungeva a Massaua l'*Ortigia* col Livraghi, che era guardato da sei carabinieri.

Durante tutta la traversata, nonostante il caldo soffocante, il Livraghi non ha mai voluto salire sopra coperta. Non ha fatto che piangere e mostrarsi abbattutissimo.

A Massaua si è fabbricata, apposta per lui, una cella in muratura, di fianco a quella in cui è rinchiuso Cagnassi.

È divisa però da questa per la larghezza del cortile ed è intramezzata da una tenda, oltre la quale c'è l'angareb.

Con lui stanno in permanenza due carabinieri, i quali, per qualunque evenienza, possono ricorrere ai campanelli elettrici che mettono le celle in comunicazione colla direzione delle carceri.

Il dibattimento, se tutto procederà senza nuovi intoppi, non avrà luogo che alla fine di settembre, e forse anche più tardi.

Poichè, a parte il compimento dell'istruttoria, bisogna rifare da capo il tribunale giudicante, giacchè quello che era stato composto il 18 marzo si è sciolto da sè, pel fatto che, tranne il colonnello Baratieri presidente, tutti i membri effettivi e cioè il tenente colonnello Rinaudo, i maggiori Meli e Bosco di Ruffino i e capitani Fantasia e De Bernardis sono rimpatriati e non torneranno certo per fare i giudici nel processo Cagnassi-Livraghi.

Le forze militari dell'Inghilterra

La *Revue du cercle militaire* reca le seguenti informazioni circa la forza dell'esercito inglese:

Composizione dell'esercito

Esercito attivo	208,600 uomini
Esercito di riserva	55,200 »
Milizia	128,000 »
Truppe volont. di cavall.	12,000 »
Volontari	229,000 »
Totale	632,500 uomini

Dislocazione dell'esercito attivo

Indie	80,000 uomini
Scozia ed isole normanne	5,000 »
Irlanda	25,000 »
Colonie	28,000 »
Indie	70,000 »
Totale	208,000 uomini

Da questa semplice dimostrazione si vede chiaramente che le forze militari che risiedono in Inghilterra si riducono ai soli 80 mila uomini, con una riserva di 55,200 ed un esercito ausiliario di 369 mila.

Secondo il giornale francese dal quale abbiamo ricavato questi dati, il valore della riserva è alquanto dubbio, poichè gli uomini in essa iscritti non sono esercitati, ed in questo senso lascerebbe più ancora a desiderare l'esercito ausiliario.

La *Revue du cercle militaire*, con questa breve esposizione, giustifica le preoccupazioni patriottiche di coloro che temono per l'Inghilterra l'eventualità di futuri conflitti.

MAREMOTO

La traversata della nave inglese *Glenfinas*, arrivata a Calcutta con 123 giorni di navigazione, fu turbata nell'oceano indiano da un maremoto.

Il comandante del tre alberi inglese, il capitano Davies, raccontò che il 7 aprile scorso, verso le cinque del pomeriggio, un violento sussulto di mare avvenne nell'oceano indiano, a circa 500 miglia dalla costa dell'isola di Giava.

« Il mare era in bonaccia, egli scrisse sul giornale di bordo; l'atmosfera era pesante e umida; non spirava un soffio di vento.

« Io stavo mangiando tranquillamente la mia cena, allorchè d'un tratto la mia nave si scosse da poppa a prora, sussultando in modo da far credere che avesse poggiata la chiglia su un banco di corallio.

« Vi fu un momento in cui credevo che la nave si sfasciasse completamente.

« Salito in coperta feci buttare la sonda in mare, e dopo aver constatato che nessun basso fondo esisteva sotto la mia nave, rassicurai l'equipaggio sbalordito, spiegandogli che si trattava di un maremoto.

« Le scosse del mare durarono quasi cinque minuti, e finirono col sollevamento di un'onda gigantesca.

« La nave non ebbe a soffrire la benchè minima avaria.

« Nello stesso mese sentimmo un'altra scossa, ma meno violenta. »

LA NUOVA TORRE GIGANTESCA in Londra

Come è noto, sir Edoardo Watkin, membro del Parlamento inglese e promotore del *tunnel* sotto la Manica, pensava pure a dotare la capitale britannica d'una torre costrutta cogli stessi elementi della torre Eiffel ed elevantesi ad un'altezza pressochè uguale.

Questo disegno sta ora per ricevere un principio d'esecuzione; il luogo prescelto è un nuovo giardino pubblico creato dalla Società della *Tower Company* e situato a Wembley, presso Londra. Il parco di Wembley sarà vastissimo; vi si troveranno un lago ed un bosco d'alberi d'alto taglio.

La torre verrebbe edificata sovra una piattaforma posta a 47 metri sul livello del mare; sarà alta 306 metri, cioè 6 più della torre Eiffel.

Un concorso venne aperto fra 68 progetti proposti da vari architetti; il Comitato della Giuria era presieduto dal celebre E. H. Carbutt. Il primo premio, di 500 ghinee (12,500 fr.), fu assegnato all'ingegnere A. D. Stewart; la sua idea, combinata con i progetti de' suoi rivali Maclarun, Dunn, Wester e Haigh, servirà a tracciare il disegno definitivo, che si vorrebbe sopratutto imponente, semplice di linee e non sovraccarico d'ornamenti.

La base sarà meno ampia che non quella della torre Eiffel; a 50 metri dal suolo vi sarà per altro una piattaforma; si potrà ascendere fino alla cima in due minuti e mezzo coll'ascensore diretto; si potrà anche prendere invece un'ascensore-*omnibus* con tre stazioni.

Il rettangolo formato dai quattro piedi della torre non avrà che una lunghezza di 80 metri circa.

Già si è cominciato a rassodare la massa del suolo, che è d'argilla dura, per stabilirvi i blocchi di muratura i quali debbono servire al collegamento dei grandi pilastri.

A direttore dei lavori venne scelto l'ing. Beniamino Baker.

DALLA PROVINCIA

Artegna, *6 agosto*.

La sagra della Risurrezione

Fra le tante stridenti e ingrate, che da qualche tempo si vanno innalzando da questo paese, permettetemi che questa volta vi mandi una nota allegra e umoristica: *Il faut rire avant que d'être heureux, de peur de mourir sans avoir ri*, diceva Labruyere.

Abbiamo qui noi un Colle detto di S. Martino, ove sorgono due chiese, la parocchiale cioè, è sulla cima quell'antichissima dedicata al Santo guerriero che ha dato il nome al Colle stesso. Paolo Diacono ricorda il castello di Artegna, che nel 610 fu fortificato dal duca Gisulfo, onde collocarvi a salvamento i nostri poveri avi, perseguitati da un'invasione degli Avari. Quel castello fu poscia nel 1411 distrutto, guerreggiando i veneziani contro i tedeschi; e sul colle si scorgono ancora i pochi avanzi delle fortificazioni smantellate.

Gli è lassù, presso l'antica chiesa, e sotto il campanile sormontato da un Angelo, che la seconda domenica d'agosto di ciascun anno viene celebrata una sagra così detta di Risurrezione, pel motivo che essendo stata lasciata cadere in disuso, pochi anni or sono venne richiamata in vita.

Non avete un'idea dell'amenità di quel colle pittoresco, e dell'incantevole vista che di lassù si gode: sullo sfondo a settentrione e tramontana le Alpi Carniche, contornate dal largo e ghiaioso Tagliamento; a levante le Alpi Giulie, con merlati castelli sui contrafforti; il sotto gli occhi i serpeggiamenti del Ledra, verdeggianti messi, estese praterie, il forte di Osoppo, e canali e torrenti, il tutto attraversato dalla ferrovia Pontebbana, che sbuffante vi passa e s'interna nei monti.

Vi mando copia dell'avviso che venne pubblicato per questa sagra, e molto lieto sarei se lo vedessi stampato sulle colonne del vostro pregiato giornale, per un motivo che spiegherò più sotto.

Comitato per la sagra di Risurrezione in Artegna

Sul Colle di S. Martino
domenica 9 agosto
attesa e sospirata, ricorre la leggendaria silvestre sagra che dalla Risurrezione s'intitola.

Abbiamo l'onore di annunciare alle genti che si è qui finalmente costituito un Comitato permanente, il cui scopo consiste nel dedicare tutte le cure più affettuose, onde riesca brillante e decorosa l'unica nostra sagra.

Detto Comitato è composto di persone serie, rispettabilissime, tanto incapaci di mancare a una data promessa, quanto capacissime di mantenere il non promesso.

Ciò premesso, ci teniamo a dichiarare al pubblico che quest'anno non viene formulato nessun programma: questo ci sembra inutile, essendo il Colle da sè stesso un programma, e un'invito.

Conoscendo a fondo tutta la forza dell'ignoto e dell'impreveduto, solo diremo che la sagra sarà tutta un'intreccio di colpi di sorpresa e di meraviglia. Se vi saranno fuochi, saranno tanto veri e naturali che nessuno si accorgerà del loro artificio; se vi saranno palloni, saranno tanto gonfi e risplendenti che nessuno saprà distinguerli dalle stelle o dalla luna. Le *fantate* poi, oh queste saranno lassù così belle e seducenti, che sembreranno tutte sorelle dell'angelo.

Ah! Marcolfa, diceva l'infelicissimo Bellandante, *pane ed ai*, ma nel seno tuo spirar! Ah! mamma mia, *pane ed ai*, ma domenica lassù ci voglio andar! Così tante bionde e tante more le abbiamo sentite in coro esclamar!

Venite adunque, e se non riderete, piangerete tutti dalla gioia e dal contento;

NB. L'anno scorso, il giorno della sagra vennero sul colle smarriti: un bastone di canna d'india, prezioso pel *pomo della concordia* che possedeva; nonchè una misteriosa Egeria, Angioletto di beltà e di candore, ritenuta la Ninfa del luogo. Sapendosi che questi due gioielli furono rinvenuti, sarà corrisposta una generosa incredibil mancia al gentile che li restituirà.

Alla Trattoria Roma vi sarà un gran ballo sopra uno sfarzoso *brear*.

Il Comitato permanente.

Ci trovereste voi per avventura in questa chiacchierata qualcosa che urti contro la moralità e la decenza? Anche a voler essere schifiltosi, ci sembra difficile per non dire impossibile, il riscontrarvi delle offese contro la moralità pubblica. Pure qui vi è stato taluno che ha voluto trovarvi delle frasi contro il buon costume; anzi si vocifera che il locale Vaticano, a tempo e luogo, scaglierà contro i suoi fulmini. Oh quanto sarebbe meglio che si accorgessero invece delle travi, e lasciassero in pace i fuscelli che intorbidano gli occhi degli altri! *Quid antem vides festucam in oculo fratris tui: et trabem in oculo tuo non vides?* **K.**

Incendio. Il 8 corrente in Cordovado, manifestavasi il fuoco in un baraccone in legno di Coassin Pietro, arrecandogli un danno di circa lire 190. Ritiensi accidentale la causa dell'incendio.

CRONACA CITTADINA

Storia patria. 7 agosto (1848). *Il Governo provvisorio di Venezia* rassegna il potere nelle mani dei Commissari Sardi.

Un pensiero al giorno. La civiltà non è altro che una grande e benefica ipocrisia, la quale copre gli istinti brutali della vita ferina con velo decente. A questo, il tradimento, l'omicidio, il furto, fanno continuamente degli strappi, nei quali, chi ben guardi, trova le tracce delle zanne e degli artigli dell'uomo primitivo.

Pei reduci bisognosi. A rendere più popolare e nello stesso tempo più solenne la festa del 16 agosto corr. del 25° anniversario dell'ingresso dell'Esercito nazionale nella nostra città, offrendo modo alla cittadinanza di venire in aiuto di coloro che col braccio ci diedero la patria *una e libera*, *sorse* l'idea di aprire una pubblica sottoscrizione a vantaggio dei reduci bisognosi, ai quali il ricavato stesso verrà consegnato in tale fausta ricorrenza dalla Società dei Reduci.

Domani comincieremo a pubblicare le *oblazioni*.

Pel 13 settembre. Abbiamo veduto in giro per la città parecchie Commissioni, nominate dal Comitato per le feste che darà la Società Operaia generale nel venticinquesimo anniversario della sua fondazione, e ci consta che i soci vanno a gara nel fare le loro offerte. Così continuando, sarà certamente assicurato il buon esito della festa.

Una proposta. Riceviamo la seguente e, per quanto riguarda il *Friuli*.... la stampa favorisce.

Egregio sig. Direttore

Non sarebbe bene che per solennizzare maggiormente la patriottica festa del 25° anniversario dell'entrata dell'Esercito Nazionale in Udine, e perchè essa *riuscisse* più imponente pel concorso di tutti, i Negozianti della Città andassero d'accordo per tener chiusi tutto il giorno i Negozi?

A noi sembra che questa sarebbe una bella dimostrazione di patriottismo e che non recherebbe di certo nessun danno ai padroni.

Bisognerebbe che la stampa favorisse questa idea ed avrebbe il plauso non solo degli interessati, ma da tutta la cittadinanza.

Alcuni agenti di negozio.

Niente di più vero! La *Lombardia*, in un articolo a proposito dei fatti di Bologna, constata ancora una volta una grande verità punto lieta per noi giornalisti.

« In Italia — scrive il giornale milanese — noi giornalisti abbiamo ancora da lottare contro un grande e fatale pregiudizio: quello che la stampa abbia il dovere di lodare, e magari di adulare tutti, e non abbia, niente affatto, il diritto di assoggettare al suo controllo — sia pure blando e garbato — quanti vivono e si agitano nella vita pubblica. »

La fuga di un Udinese con una ragazza di Abano. Leggiamo nel *Veneto:*

La vicina Abano in questa stagione s'ingegna a dare qualche notiziola alla cronaca; là infatti ferve la vita ed è ben naturale che qualche cosa degna di nota avvenga.

In principio di stagione un giovanotto alto, di Udine, andava ad alloggiare in casa di certi *Moretto*, e doveva intrattenervisi fino a che avesse finito la cura termale.

I *Moretto* avevano una figlia, di una bellezza affascinante, fornita di tutte quelle qualità indispensabili per cattivarsi l'animo di un giovanotto. Fra i due incominciava dopo pochi giorni una certa relazione; questa venne man mano più intima fino a che si decise una fuga dalla casa paterna!

Il progetto fu in tempo messo in atto, perchè l'altra mattina, alle 4 i due amici... se la svignarono, e con somma sorpresa dei genitori la ragazza non si faceva più vedere.

Occorrerebbe parecchio spazio per poter descrivere tutte le scene susseguite a questo fatto; crediamo, però, più opportuno di far cenno a una sola.

Il padre della ragazza si rivolgeva ad un'autorità per ottenere che quest'ultima ricorresse al « punto di partenza »; la narrazione dell'accaduto è press'a poco così:

— Mi è fuggita la figlia!
— Dove?
— Non lo so?...
— Quando?
— L'ora precisamente non la so?
— Con chi?
— Non lo so! perchè quel giovane, che io ritengo sia andata assieme, lo conosco solo che di vista; però credo sia di Udine!...
— Va bene; faremo fermare tutti i giovanotti di Udine per chiedere loro se sono fuggiti da Abano!
— Voi buon *uomo* — finisce il rappresentante dell'autorità — non sapete niente; così è meglio lasciare le cose come sono.

E il *Moretto* prende la prima porta che trova e se ne va precipitosamente.

Al dialogo non abbiamo assistito, ma ci si garantisce l'autenticità da testimonio oculare!

Gita di piacere. A complemento della notizia già da noi data sulla gita di piacere, che si effettuerà domenica 9 corr. da Udine a Venezia, aggiungiamo che il prezzo di andata-ritorno in seconda classe è fissato in L. 9.05 ed in terza L. 5.85; da Pasian Schiavonesco L. 8.85 e 5.40; da Codroipo L. 7.55 e 4.90; da Casarsa L. 6.80 e 4.40; da Pordenone 5.80 e 3.75; Sacile 4.95 e 3.20.

I biglietti saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Venezia la sera del giorno 11 corr.

Pubblici divertimenti.

Domenica 9 agosto — Festa dei colori e regata veneziana — con decorazione artistica dei punti principali del Canal Grande e 500 gondolieri di traghetto in costume del 1700.

Gita in mare sul grande Piroscafo *Rialto* della Società Veneta Lagunare, provvisto di buffet — Illuminazione straordinaria della Piazza S. Marco — Concerti musicali — Opera *Aida* al Malibran.

Lunedì 10 agosto.

Divertimenti al grande stabilimento dei Bagni al Lido — Esposizione Fotografica ai Giardini Pubblici — Grandioso Spettacolo Pirotecnico nel bacino di S. Marco.

Alpinisti triestini in Friuli. La prossima partita alpina che verrà intrapresa dalla Società delle Giulie, consterà di una salita di prim'ordine, dice il *Piccolo* di Trieste; nientemeno che alla cima del Canino — metri 2582 sul mare — ghiacciai e nevi eterne — colosso delle Giulie — panorama grandioso. Già da molti giorni si va allestendo la spedizione; alla comitiva dei consoci triestini si unirà un grosso nucleo dei consoci di Gorizia; la salita verrà intrapresa dalla parte della Raccolana. Partenza da Trieste per Udine venerdì 14 agosto. Questa partita deve riuscire d'onore alla Società. Essendo questa la prima salita ufficiale su uno dei colossi delle Giulie, si può dire che sarà il battesimo di... neve della nostra Alpina.

Quel Pizzaglia Giuseppe, conduttore della ferrovia, del quale abbiamo narrato ieri il triste caso, venne ieri alle ore 5 pom. amputato del braccio destro e della gamba destra, nel nostro Ospedale.

Oggi, il Pizzaglia stava relativamente meglio.

Attenti alle macchine. Ieri al Cotonificio un ragazzo si lasciò impigliare una mano in una macchina, dalla quale sortì solo con due dita stritolate. Venne subito tradotto al nostro Ospedale ove si ebbe le necessarie cure, ed oggi trovasi in qualche miglioramento.

Sottoscrizione a favore dell'operaio tipografo Carlo Mauro.

Lista precedente L. 10.50
N. N. » 5.—

Totale L. 15.50

Biglietti falsi da 5 lire. A Milano venne scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 5 lire, e ne vennero sequestrati 15,000 pezzi; ma siccome molti ne saranno già stati posti in circolazione, crediamo opportuno di dare le serie e i numeri che portano. Eccoli :

Serie 03281 N. 382
» 055810 » 985
» 055811 » 332
» 055811 » 432
» 095511 » 482
» 095581 » 332
» 095811 » 332

Non è vero che siano stati sequestrati anche dei biglietti da 10 lire.

Prestito della Croce Rossa italiana. 22. Estrazione del 1° agosto 1891 eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate :

Serie 3028 N. 38 L. 15,000
» 9241 » 45 » 2,000
» 8114 » 7 » 2,000
» 4149 » 88 » 1,000
» 11426 » 31 » 1,000
» 9119 » 46 » 500
» 11868 » 14 » 500
» 1234 » 17 » 50
» 1264 » 47 » 50
» 1468 » 50 » 50
» 8298 » 24 » 50
» 4007 » 44 » 50
» 8839 » 6 » 50
» 7488 » 37 » 50
» 9570 » 27 » 50
» 10773 » 48 » 50

Obbligazioni rimborsabili in lire 30, dal numero 1 al 50 — 2927 1125 2847 4277 4298 6685 8984 9442 9589 10842 10695 11864.

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con lire 30 cadauna, al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Omonimia. Siccome molti in città e provincia non sanno, o non ricordano, il nome di battesimo del sottoscritto, così il medesimo ci tiene a dichiarare ch'egli non à nulla di comune con certo signor Angelo Marchesi di cui un articolo comunicato nella *Patria del Friuli* di ieri, e ciò a scanso di equivoci.

Pietro Marchesi
Negoziante-Sarto, Mercatovecchio, 2

Cura della vista. A motivo delle numerose commissioni, l'ottico specialista signor Bussarelli possessore delle vere lenti di *Puro Silex*, si fermerà a Udine ancora pochi giorni.

Raccomandiamo perciò, a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la propria vista, e correggere i difetti, di rivolgersi al signor Bussarelli in via Paolo Sarpi, N. 6.

Lo studio è aperto dalle ore 9 ant. alle 6 pom.

Penne americane. Alla cartoleria Bardusco sono giunte le penne americane, con le quali si può scrivere per sei mesi in ogni genere di scrittura. Ultima novità del giorno.

Il sorbetto quotidiano. All'esame di stoduzione.

Professore. — A Firenze, nel 1487, i Medici si trovarono in tristi circostanze, ebbene, su quali amici essi potevano contare?

L'alunno (astuto) — Sui farmacisti !

La sfinge. *Sciarada:*

S'espone la donna — a danni *primier*,
Se dàssi al *secondo* — quand'è nell'*inter*.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
INNO

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749.1	747.2	750.8	751.7
Umido relat.	56	57	68	39
Stato di cielo	q.cop.	q.cop.	sereno	q.seren
Acqua cad. m.	goccie	—	1.8	—
Vento (direzione	E	E	—	NE
Vento (vel. Kilom.	10	8	0	12
Term. centigr.	20.8	32.4	17.0	21.5

Temperatura (massima 33.1
Temperatura (minima 15.8
Temperatura minima all'aperto 14.0

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 agosto 1891 :

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno ponente, cielo vario con qualche temporale Italia superiore, temperatura ancora elevata, centro e sud.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale.

Zuriatti Giuseppe fu Gaspare da Udine, per furto, condannato a tre anni di reclusione e due anni di vigilanza speciale della P. S.

Dalla Negra Patrizio di Davide da Ronchi di Fuedis, per contrabbando tabacco, condannato a L 51 di multa fino e 440 lire di multa proporzionale.

Masarotti Maria fu Giuseppe da Buttrio, per contrabbando zucchero, lire 6 di multa.

Majolini Pietro di Francesco da Jalmicco, per contrabbando zucchero, lire 5.40 di multa e 10 giorni di detenzione.

Michelizza Pietro di Mattia contadino di Blatischis per contrabbando zucchero e tabacco multa di L. 312. 80.

Per i fatti di Bologna

Non si conferma la notizia del traslocco della brigata di fanteria da Bologna a Peschiera.

* *

L'*Esercito* scrive che l'inchiesta compiuta dal generale de Sonnaz, conclude non disconoscendo che il contegno del tenente Bussei possa giudicarsi imprudente, nè troppo riflessivo l'atto degli ufficiali all'*Arena del Sole*: ma soggiungerebbe che la condotta si spiega colle continue provocazioni relative all'esercito in genere e al reggimento in particolare, per opera del giornale radicale.

* *

Il medesimo giornale dice di sapere che il Municipio di Bologna ha diretto al Ministero della guerra una nobilissima lettera, colla quale, pur deplorando i recenti fatti, dichiara di ritenere esaurito l'incidente, e fa voti per la concordia fra i cittadini e l'esercito.

* *

Giovedì mattina alla Pretura urbana di Bologna venivano condannati due giovanetti, certi Olivetti e Zani, il primo a 12 giorni ed il secondo a 7 giorni di arresti, per grida sediziose nella dimostrazione fatta davanti la caserma del 50° regg. fant.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Vittorio Emanuele in Inghilterra.

Londra 6. — Il Principe di Napoli, visitando l'arsenale di Woolwich, esaminò minutamente il procedimento di costruzione di grossi cannoni e di altri strumenti da guerra.

Il Principe ispezionò sei batterie d'artiglieria.

Partirà questa sera alle 9 per Edimburgo, e andrà il 14 corr. a New-Castle ove assisterà al varo di una nave della Società di Navigazione italo-britannica ; partirà quindi per la Norvegia.

Il Principe fece regali agli ufficiali destinati al suo seguito dalla Regina. Dicesi lietissimo della sua visita all'Inghilterra.

Le riscossioni del luglio 1891. Diminuzione di redditi.

Roma 6. — Vi mando il prospetto delle riscossioni per l'esercizio 1891-92 del mese scorso, col riscontro del mese stesso per l'esercizio precedente.

Tasse sugli affari (1891) L. 21,119,196 — (1890) lire 25,266,707 — Differenza in meno lire 1,146,511.

Gabelle (1891) lire 52,153,548 — (1891) lire 53,300,064 — Differenza in meno lire 1,146,516.

Imposte dirette (1891) lire 1,787,659 — (1890) lire 1,678,440 — Differenza in più lire 89,219.

Sicchè il totale delle riscossioni fu in luglio di quest'anno di L. 78,040,403; nel mese di luglio dell'anno scorso di lire 80,244,211; quindi una differenza complessiva in meno di lire 2,203,808.

La soppressione delle Preture

Il Ministero è deciso a far sì che le economie derivanti dalla soppressione delle Preture, vadano a beneficio del l'erario e non ad alimentare gli stipendi de' magistrati. Con ciò è sperabile che si vincano le riluttanze di parecchi oppositori di questa legge.

Le vicende del regolamento sanitario.

Roma 6. — Secondo la *Riforma*, di questa sera il Consiglio di Stato fece a Nicotera alcune osservazioni sulla forma del nuovo regolamento sanitario.

Nicotera allora lo ritirò pregando il Consiglio di redigerne un altro e diverso.

Questo incarico fu adempiuto dal consigliere Astengo.

Il nuovo regolamento, così compilato, ottenne il parere favorevole del Consiglio e fu firmato da Nicotera e trasmesso alla Corte dei Conti.

Questa ora lo respinse osservando che non fu inteso il parere del Consiglio Superiore di Sanità e che all'infuori delle facoltà riservate al potere esecutivo, si dà ai comuni l'onore della cura delle prostitute povere.

Perchè il Congresso letterario internazionale invece che a Berlino si farà a Milano.

Berlino 6. — Il Comitato esecutivo del Congresso letterario artistico internazionale, che doveva tenersi qui il 12 settembre e che invece l'Associazione letteraria artistica internazionale di Parigi decise che debba tenersi lo stesso giorno in Milano, dichiara che il rifiuto dei francesi di intervenire al Congresso a Berlino è *ingiustificato*, e che essi cercano soltanto un pretesto per riconquistare la libertà nella scelta della sede del Congresso.

Un grave incidente ferroviario in America Undici morti e diciasette feriti

Parigi 6. — Il *Temps* ha da New York un dispaccio che informa che avvenne una collisione fra un treno merci e un treno di viaggiatori, che andava a grande velocità, presso Port-Byron sulla linea di Westhore nello Stato di New-York.

Si deplorano undici morti e diciasette feriti.

Tutti trovavansi in un vagone destinato ai fumatori, e si recavano alla cascata del Niagara per lavorare alla costruzione di un tunnel.

Corriere commerciale

Il mercato della seta

Milano, 5 agosto 1891 — Anche oggi, quantunque non mancassero le domande, pur troppo gli affari risultarono pochi; e con prezzi nominali. Così il *Sole*.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura, del 1° agosto 1891 n. 11, contiene :

Si rende noto, che a richiesta dei signori Asquini Antonio e consorti di San Daniele, avrà luogo d'innanzi il Tribunale di Udine alla udienza del giorno 12 settembre p. v., l'incanto in un solo lotto, della casa e fondi esecutati in danno di Adriano Alossi di Ragogna.

— Il Cancelliere del Tribunale civile e penale di Tolmezzo, nel giudizio d'espropriazione promosso da Picotti Giov. Antonio, Domenico e Giov. Battista fu Daniele di Nonta (Socchieve), contro Fachin Romano fu Giovanni di Cavalaria (Monti di Priuso), si rende noto che all'udienza che si terrà presso il Tribunale di Tolmezzo nel 10 settembre p. v., avrà luogo la vendita al pubblico incanto, degli immobili siti in mappa di Priuso.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	2.35 p.	M. 1.32 p.	6.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—/—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	—.—	92.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.50	26.—

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	124.95	125.15
Francia	3	—	101/80	101/95	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3	½	25.51	25.59	25.53	25.50
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2181/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	.

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Ai possessori di rendita italiana.

A comodo dei possessori di rendita italiana 5 e 3 010 si avvisa che presso il Cambio Valute Giuseppe Conti, in Udine si potrà, contro consegna dei titoli, vecchi di rendita, ricevere i titoli nuovi, tutto ciò senza versamento di cent. 50 per titolo oltre il bollo.

Le richieste saranno di preferenza evase, quando venissero presentate dieci giorni prima.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna

ASSOCIAZIONE

fra

PROPRIETARI BACHICOLTORI FRIULANI IN FAGAGNA

VIII anno d'esercizio

È aperta la sottoscrizione per il seme bachi di primo incrocio bianco giallo d'allevarsi nel 1892, garantito cellulare con selezione microscopica a doppio controllo.

In vista che la Società per ottenere un seme quanto è possibile perfetto si presorive una produzione limitata, raccomandiamo a coloro che desiderano seme, di prenotarsi sollecitamente, inviando le sottoscrizioni sotto il preciso indirizzo, posto in testa al presente avviso, per evitare disguidi e confusioni.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE
si prepara e si vende
L'AMARO D'UDINE
(premiato con più medaglie)

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Chiozza di Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni lente e difficili*, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80.** Bottiglia da litro e 3/4. Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; **Farmacia De CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.
Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo
nonchè deposito
dell'ACQUA VITTORIA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina A. di Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.
Fa scomparire la *forfora* ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in flate ed in (flacons) da L. **2, 1.50**; la bottiglia da un litro circa L. **8.50**.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino n. 12, Milano; in Venezia presso l'agenzia LONGEGA, S. Salvatore 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri, Farmacisti: ad Udine dai Signori MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO droghiere.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

POLVERE
conservatrice del Vino

Questa polvere, preparata dal valente chimico Montalenti, conserva intatto il vino ed il vinello anche in vasi non pieni o posti a mano e tenuti in locali poco freschi.
Arresta qualunque malattia incipiente del vino: dacchè venne posta in commercio s'ebbero a constatare diversi casi di vini che cominciavano a inacidirsi e furono completamente guariti.
I vini trattati con questa polvere possono viaggiare senza pericoli.
I vini torbidi si chiariscono perfettamente in pochi giorni. Numerosissimi certificati raccomandano questo prodotto.
Il *Coltivatore*, il *Giornale Vinicolo Italiano* e altri periodici gli hanno dedicato articoli d'elogio.
Ogni scatola contenente 200 gr. che serve per 10 ettolitri di vino bianco o rosso, con istruzione dettagliata, lire **3.50**, per due scatole o più lire **3** l'una; sconti per acquisti rilevanti.
Unica rivendita per tutta la Provincia di Udine presso l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano
Padova 9 Febbraio 1891
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ING. S. GHILARDI E C.
Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 63
CON STABILIMENTO
A
MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO
LAVORI IN CEMENTO
Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.
LASTRICATI DI GETTO
anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani.
TUBI d'ogni diametro, per acque dotti, fognature, sifoni impermeabili, e tubazioni in genere **TUBI**
DECORAZIONI DI FACCIATE
e lastre di rivestimento, imitanti qualunque pietra o marmo Serbatoj - Vasche da bagno - Avelli per pompe Statue - Vasi - Balaustre - Lavori per l'Industria e l'Agricoltura
N. B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

Mastice per bottiglie.
Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.
Scatola lire 0.60.
In vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris, e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

POLVERE INSETTICIDA
per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. **30** per ogni busta e lire **1** per scatola.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

Wein-polver
Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri L. 1.70. Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Anche a UDINE è in vendita il rinomato **Caffè olandese**, — da non confondersi certamente colle usuali cicorie — il quale rappresenta per chi lo usa il risparmio del 45 per cento. Per fare un caffè basta diffatti adoperare metà polvere di quella impiegata comunemente, aggiungendovi un quarto di cucchiaino del caffè olandese, e si ha una bevanda profumata gustosissima, di bel colorito. — Si vende a cent. **25** il pacchetto di un ettogramma all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Non importa in quale dei Giornali Nazionali od Esteri.
Indirizzatevi presso l'Ufficio di Pubblicità in Via Mercerie, Casa Masciadri n. 5, che essendo in corrispondenza con tutti i giornali è in grado di praticare prezzi di tutta convenienza con grande ribasso di spesa e tempo ai committenti.

Lustro per stirare la biancheria
preparato dal
Laboratorio chimico-farmaceutico
DI MILANO.
Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.
Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Nuovo libro utile.
Fistole, carie, tumori maligni, cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozzena, l'infattieismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Causa e cura con metodo nuovo facile e infallibile, per dott. G. B. Poli di Milano.
Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

VETRO SOLUBILE
per attaccare ed unire ogni sorta di cristallo, porcellane, mosaici, ecc.
Prezzo cent. **80** la bottiglia con istruzione.
Si vende in UDINE presso l'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

CERA e VERNICE EXCELSIOR
Insuperabile Specialità
per lucidare Pavimenti, Terrazzi alla Veneziana, Mattoni, Quadrelli, Parquets, Mobili ecc. ecc.

Una elegante scatola da **un chilogramma** costa **lire quattro** e serve per lucidare circa **110 metri quadrati** di superficie.
Deposito e vendita presso l'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

LIPSIO

Il più economico sapone.
Prezzo lire UNA al pezzo.
Si raccomanda per le sue qualità antisettiche, disinfettanti.
Al suo grato odore di piante resinose — da cui è tolto — gli aggiunge pregio.
Onorevoli certificati medici attestano la sua bontà.

«Certifico che il Lipsio, oltrechè averlo trovato un eccellente sapone per toilette, lo trovo anche un buonissimo antisettico che non mancherò di raccomandare.»
Verona, 5 agosto 1890.
D.r AUGUSTO UNGIARI
Medico-Chirurgo

Concessionaria esclusiva della vendita per la provincia l'IMPRESA di PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro Solubile
Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato, con tale preparazione acquista una forza vitrosa talmente tenace, da non rompersi più.
Il flacon centesimi 80.
Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NESSUNA ACQUA PER LA TESTA
senza aver prima sperimentata
L'ACQUA DI CHININA

preparata
dai **Fratelli RIZZI - Firenze**
Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare, ed igienica, rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**
PREZZO L. 1.25 la bottiglia.
Si vende all'Impresa di pubblicità Fabris Luigi e C. Udine, Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE
SPECIALITÀ
per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.
Centesimi **80** al pezzo con istruzione.
Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco